

RASSEGNA STAMPA

del

26/06/2015

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 25-06-2015 al 26-06-2015

26-06-2015 CMnews.it	
Messina: Fai Cisl, Flai Cgil, Uila Uil su servizio antincendio forestale	1
26-06-2015 CN24TV	
A Sant'Ilario gara regionale di tecniche della Protezione Civile	2
26-06-2015 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)	
Il due luglio le perizie sul sistema antincendio	3
26-06-2015 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)	
Incendio doloso, distrutto più di un ettaro di arbusti	4
25-06-2015 Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Salern	
Incendio doloso sul Gargano,	5
26-06-2015 Gazzetta del Sud Online	
Servizio antincendio ancora fermo al palo	7
25-06-2015 Il Giornale di Calabria.it	
Rom, il sindaco di Cosenza: "Abbiamo messo fine ad un problema serio"	8
26-06-2015 Nuovo Quotidiano di Puglia.it	
La terra trema tra Francavilla e Oria: tanta paura, ma nessun danno	9
26-06-2015 Ottopagine.it (ed. Avellino)	
Solofra, tutto pronto per il campo di Protezione Civile	11

***Messina: Fai Cisl, Flai Cgil, Uila Uil su servizio antincendio foresta
le***

di redazione - 26 giugno 2015

Tweet

Chiudi

Il taglio netto, del 20%, dei dipendenti del servizio antincendio della Forestale mette a serio rischio il servizio di prevenzione e intervento d'emergenza nei boschi messinesi in caso d'incendio. Tutto questo ormai a estate inoltrata e con un ritardo di due settimane da quando il servizio antincendio, per legge, sarebbe dovuto essere operativo, ovvero il 15 giugno scorso.

In numeri, a non essere più operativi sul campo in provincia di Messina saranno 176 lavoratori antincendio della Forestale per la gestione complessiva di 327.000 ettari di suolo del territorio messinese che presenta peculiarità tutte particolari a cominciare dalla presenza delle isole Eolie, in estate meta d'eccellenza del turismo mondiale.

Una decisione che ha allarmato i sindacati di categoria già dal mese di aprile tanto che, a livello regionale, hanno evidenziato la situazione di grave emergenza che si sarebbe venuta a creare. “Con questi numeri – spiegano Calogero Cipriano, Giovanni Mastroeni e Salvatore Orlando, segretari provinciali di Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil – è impossibile garantire un efficace e pronto intervento sugli incendi da parte dei lavoratori forestali. Il taglio comporta la chiusura di circa 20 squadre. Ne resteranno soltanto 66 con una riduzione di personale in ciascuna squadra. Ma il taglio comporterà anche la riduzione dell'orario di intervento. Se la scorsa estate veniva garantito l'intervento immediato 18 ore su 24 giornaliere, quest'anno sarà garantita soltanto una fascia di orario di 12 ore al giorno. Tagli che – aggiungono – comporteranno grandissimi problemi in termini di sicurezza per i lavoratori ma anche per il territorio e le comunità messinesi”.

La delicata situazione del settore è stata evidenziata questa mattina dai sindacati durante la riunione del Comitato Paritetico Provinciale dell'Ispettorato Forestale nel corso del quale è stato appreso come “ad oggi, non si ha ancora conoscenza dei tempi di avvio del servizio antincendio. Sin da oggi – concludono i rappresentanti di Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil – ci autoconvocheremo in assemblea con i tutti lavoratori per martedì 30 giugno dalle ore 9 sotto la sede dell'Ispettorato Forestale. Della delicata situazione, anche di ordine pubblico, informeremo il Prefetto di Messina al quale chiederemo un incontro con tutte le parti interessate”.

A Sant'Ilario gara regionale di tecniche della Protezione Civile

26 giugno 2015, 09:09

Reggio Calabria Attualità

Si terrà domani, sabato 27 e domenica 28 giugno a Sant'Ilario dello Ionio la terza edizione della “Gara Regionale di Tecniche di protezione Civile e Primo soccorso” per le associazioni di Volontariato della Regione. La Gara, organizzata dall'Associazione Augustus di Vibo Valentia e di Bovalino, con la collaborazione di CIVES Coord. Calabrese, ARCI Pesca Fisa Comit. Reg.le Calabria, AISM Com. Reg.le Calabria, Ass. Asproverde Sinopoli e il Coord. Regionale Soccorso Senza Barriere, gode del patrocinio della Provincia di Reggio Calabria e del Comune di Sant'Ilario.

Sabato 27, alle ore 16, nelle sale dell'Oratorio “Sacro Cuore” della Marina di Sant'Ilario, convegno sul tema dell'emergenza in disabilità con un focus sulla delibera della Giunta regionale n° 135/2015, che prevede l'implementazione dei piani comunali di Protezione Civile, e sul documento riportante la mappa sinottica della disabilità; si proietteranno inoltre video con proposte per i futuri scenari e metodologie di soccorso alle persone disabili durante le emergenze.

Domenica 28, a partire dalle 8.30, tutto il territorio di Sant'Ilario sarà teatro della gara di Protezione Civile, con 5 scenari simulati, dove le 8 squadre iscritte alla fase regionale si misureranno tra diverse situazioni: dal primo soccorso, alla massima emergenza, al soccorso alla disabilità passando per il soccorso a mare per finire all'antincendio. Oltre alle 8 squadre, saranno impegnati 15 figuranti, 3 truccatori, 8 macchinisti di scena: infine 15 giudici e 10 supporters saranno impegnati a garantire il corretto svolgimento della manifestazione. I concorrenti saranno valutati, oltre che per l'attività di soccorso tecnico, anche per il comportamento etico e umano nei confronti delle vittime: per loro è istituito un premio speciale intitolato a Francesca Zirillo, Ostetrica condotta, straordinaria figura professionale e umana, attiva per anni sul territorio santilariese e nella Locride tutta.

sant'ilario dello ionio protezione civile

Il due luglio le perizie sul sistema antincendio

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Bari data: 26/06/2015 - pag: 6

BARI Si svolgeranno il 2 e il 3 luglio prossimo le perizie sui pannelli del sistema antincendio prelevati a bordo del Norman Atlantic, il traghetto distrutto dalle fiamme il 28 dicembre scorso mentre si trovava al largo delle coste albanesi. Undici i morti accertati e 18 i dispersi. L'esame avverrà all'Università di Genova e, contestualmente, si procederà anche a verifiche sulle due scatole nere, dal momento che gli accertamenti tecnici iniziati il 22 gennaio non hanno consentito l'estrazione di dati leggibili. I vdr (voyager data record), recuperati a bordo nei giorni immediatamente successivi al naufragio, sono stati danneggiati dall'incendio scoppiato su uno dei ponti del traghetto. Il gip del Tribunale di Bari, Alessandra Piliago - nell'ambito dell'incidente probatorio disposto il 22 maggio la cui conclusione dovrà avvenire entro sei mesi - ha ricompreso anche gli accertamenti su scatole nere e sistemi antincendio. Sarà eseguita la «decriptazione e trascrizione» dei dati dal sistema di rilevamento incendi. Al momento, in attesa di questi esami, i periti stanno elaborando tutto ciò che hanno rilevato e acquisito all'interno del traghetto, sul quale sono saliti il 18 giugno scorso. Successivamente si procederà allo svuotamento della nave, nella quale ci sono ancora carcasse di auto e camion. Non si esclude che proprio tra queste carcasse ci possano essere anche altri cadaveri. Per il disastro del Norman Atlantic sono indagate 12 persone accusate di cooperazione colposa in naufragio, omicidio plurimo e lesioni. Si tratta dei due legali rappresentanti della società greca Anek (noleggiatrice del traghetto), di un dipendente della stessa società, dell'armatore Carlo Visentini, del comandante Argilio Giacomazzi e di sette membri dell'equipaggio. C. Car. RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio doloso, distrutto più di un ettaro di arbusti

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Bari data: 26/06/2015 - pag: 11

Colpita la zona di Ripe Rosse nel territorio di Mattinata. Le rocce hanno fermato le fiamme

MATTINATA Poteva avere conseguenze ben più gravi dal punto di vista ambientale, l'incendio divampato mercoledì sera sul Gargano, in località Ripe Rosse nel territorio di Mattinata. Un incendio in area parco, quasi sicuramente di natura dolosa, alimentato dal vento, che ha distrutto un ettaro e mezzo di pascolo e vegetazione arbustiva. La zona, Ripe Rosse, è rocciosa, questo ha di fatto impedito alle fiamme di allargarsi alla zona boschiva. L'incendio è scoppiato poco dopo le 22, il vento ha spinto le fiamme verso l'alto. Sul posto oltre agli uomini del Corpo Forestale, una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Manfredonia e dell'Arif. L'intervento è durato per diverse ore, definitivamente le operazioni di spegnimento e bonifico si sono concluse nella nottata. I primi a segnalare che la zona era interessata dalle fiamme sono stati gli automobilisti che percorrevano la statale 89, e alcuni residenti e villeggianti delle ville che si trovano lungo il costone. Le fiamme erano visibili anche da Monte Sant'Angelo. Ripe Rosse è una zona particolarmente amata dagli escursionisti e dai patiti di Free Climb. Caratterizzata da una falesia lunga circa 100 metri e con un'altezza di 50. La zona più suggestiva, immersa nel Parco nazionale del Gargano, con una parete rocciosa esposta a nord ovest dalla quale si vede il mare. «Per fortuna l'incendio ha coinvolto sterpaglia secca e qualche uliveto in stato di abbandono sottolinea il sindaco, Michele Prencipe L'allarme lanciato subito e l'intervento tempestivo delle squadre ha evitato il peggio. Tutto è sotto controllo da questa notte». Il servizio antincendio di Protezione civile della Regione Puglia è partito. Deve ancora essere perfezionato il progetto delle vedette del Parco nazionale del Gargano, per il quale servono risorse. Si sta accelerando all'ente parco guidato da Stefano Pecorella per farlo partire quanto prima. Antonella Caruso RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio doloso sul Gargano,

il rogo

Mezzogiorno, 25 giugno 2015 - 21:53

distrutto un ettaro di vegetazione

La zona, Ripe Rosse, è rocciosa, questo ha impedito alle fiamme di propagarsi

di Antonella Caruso

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

shadow

totale voti

0

0

0

0

0

Da Guardare

Incendio doloso sul Gargano,

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Poteva avere conseguenze ben più gravi dal punto di vista ambientale, l'incendio divampato mercoledì sera sul Gargano, in località Ripe Rosse nel territorio di Mattinata. Un incendio in area parco, quasi sicuramente di natura dolosa, alimentato dal vento, che ha distrutto un ettaro e mezzo di pascolo e vegetazione arbustiva. La zona, Ripe Rosse, è rocciosa, questo ha di fatto impedito alle fiamme di allargarsi alla zona boschiva. L'incendio è scoppiato poco dopo le 22, il vento ha spinto le fiamme verso l'alto. Sul posto oltre agli uomini del Corpo Forestale, una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Manfredonia e dell'Arif. L'intervento è durato per diverse ore, definitivamente le operazioni di spegnimento e bonifico si sono concluse nella nottata. I primi a segnalare che la zona era interessata dalle fiamme sono stati gli automobilisti che percorrevano la statale 89, e alcuni residenti e villeggianti delle ville che si trovano lungo il costone. Le fiamme erano visibili anche da Monte Sant'Angelo. Ripe Rosse è una zona particolarmente amata dagli esclusivisti e dai patiti di Free Climb. Caratterizzata da una falesia lunga circa 100 metri e con un'altezza di 50. La zona più suggestiva, immersa nel Parco nazionale del Gargano, con una parete rocciosa esposta a nord ovest dalla quale si vede il mare. "Per fortuna l'incendio ha coinvolto sterpaglia secca e qualche uliveto in stato di abbandono - sottolinea il sindaco, Michele Prencipe - L'allarme lanciato subito e l'intervento tempestivo delle squadre ha evitato il peggio. Tutto è sotto controllo da questa notte". Il servizio anticendio di Protezione civile della Regione Puglia è partito. Deve ancora essere perfezionato il progetto delle vedette del Parco nazionale del Gargano, per il quale servono risorse. Si sta accelerando all'ente parco guidato da Stefano Pecorella per farlo partire quanto prima.

25 giugno 2015 | 21:53

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Servizio antincendio ancora fermo al palo

Servizio antincendio
ancora fermo al palo
26/06/2015

Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil: impossibile garantire pronti interventi da parte dei lavoratori forestali

Il taglio netto, del 20%, dei dipendenti del servizio antincendio della Forestale mette a serio rischio il servizio di prevenzione e intervento d'emergenza nei boschi messinesi in caso d'incendio. Tutto questo ormai a estate inoltrata e con un ritardo di due settimane da quando il servizio antincendio, per legge, sarebbe dovuto essere operativo, ovvero il 15 giugno scorso.

In numeri, a non essere più operativi sul campo in provincia di Messina saranno 176 lavoratori antincendio della Forestale per la gestione complessiva di 327.000 ettari di suolo del territorio messinese che presenta peculiarità tutte particolari a cominciare dalla presenza delle isole Eolie, in estate meta d'eccellenza del turismo mondiale.

Una decisione che ha allarmato i sindacati di categoria già dal mese di aprile tanto che, a livello regionale, hanno evidenziato la situazione di grave emergenza che si sarebbe venuta a creare. "Con questi numeri - spiegano Calogero Cipriano, Giovanni Mastroeni e Salvatore Orlando, segretari provinciali di Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil - è impossibile garantire un efficace e pronto intervento sugli incendi da parte dei lavoratori forestali. Il taglio comporta la chiusura di circa 20 squadre. Ne resteranno soltanto 66 con una riduzione di personale in ciascuna squadra. Ma il taglio comporterà anche la riduzione dell'orario di intervento. Se la scorsa estate veniva garantito l'intervento immediato 18 ore su 24 giornaliere, quest'anno sarà garantita soltanto una fascia di orario di 12 ore al giorno. Tagli che - aggiungono - comporteranno grandissimi problemi in termini di sicurezza per i lavoratori ma anche per il territorio e le comunità messinesi".

La delicata situazione del settore è stata evidenziata questa mattina dai sindacati durante la riunione del Comitato Paritetico Provinciale dell'Ispettorato Forestale nel corso del quale è stato appreso come "ad oggi, non si ha ancora conoscenza dei tempi di avvio del servizio antincendio. Sin da oggi - concludono i rappresentanti di Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil - ci autoconvocheremo in assemblea con i tutti lavoratori per martedì 30 giugno dalle ore 9 sotto la sede dell'Ispettorato Forestale. Della delicata situazione, anche di ordine pubblico, informeremo il Prefetto di Messina al quale chiederemo un incontro con tutte le parti interessate".

Rom, il sindaco di Cosenza: "Abbiamo messo fine ad un problema serio"

Rom, il sindaco di Cosenza: "Abbiamo messo fine ad un problema serio"

25 giu 2015

COSENZA. Il sindaco di Cosenza, Mario Occhiuto, esprime soddisfazione per come stanno procedendo, tuttora in corso, le operazioni di trasloco dei cittadini rom dal campo abusivo sulle sponde del fiume Crati e dal Ferrhotel, al campo di emergenza provvisorio allestito dall'Amministrazione comunale a Vaglio Lise, nei pressi della stazione ferroviaria. "Finalmente afferma Occhiuto possiamo dire di avere affrontato con determinazione un problema ereditato e che purtroppo si protraeva da un esecutivo all'altro senza che nessuno riuscisse a cambiare le cose. Questo, a dimostrazione che per il bene della collettività non giriamo la faccia dall'altro lato. Stamattina, su applicazione della mia ordinanza e in sinergia con la Prefettura, sono state avviate le operazioni di trasloco dei rom presenti nella struttura del Ferrhotel e quelle di sbaraccamento del campo abusivo sugli argini del fiume. Qui, in particolare, si contavano, fra recensiti e non, ben 700 persone che vivevano sottoposte a un serio rischio. Il campo provvisorio che la protezione civile, su nostro impulso, ha adesso realizzato a Vaglio Lise, ha difatti lo scopo di accogliere queste persone per scongiurare tutti i pericoli e le eventuali conseguenze a cui si andava incontro mantenendo la situazione inalterata. Dopo circa 15 anni e dopo più tentativi che abbiamo intrapreso nel periodo di questa consiliatura aggiunge Occhiuto ponendo sempre in primo piano il rispetto per la dignità delle persone, oggi si mette fine a un problema che è un problema di incolumità per chi abitava sul fiume, come pure per tutti gli altri cittadini. Esistevano rischi di igiene, salute e sicurezza pubblica per chiunque, data la possibilità di trasmissione di malattie. Inoltre, ringrazio la Polizia municipale per l'ottimo lavoro svolto nei diversi passaggi del trasloco eseguendo la mia ordinanza in maniera impeccabile e senza che si verificassero incidenti". Successivamente, il Comune di Cosenza provvederà a bonificare totalmente l'area del fiume Crati interessata dalle baracche, con una serie di controlli che impediranno ulteriori insediamenti abusivi. Intanto, è iniziata un'azione di controllo costante e continuativo, attraverso video di sorveglianza, sull'area della stazione di Vaglio Lise dove sono state accolte le persone rom. Si punta così a prevenire la diffusione di reati quali prostituzione minorile, furti di rame, incendi nocivi, eccetera. Come pure, allargando i controlli sul territorio, lo sfruttamento di minori, l'accattonaggio e la mancata scolarizzazione.

La terra trema tra Francavilla e Oria: tanta paura, ma nessun danno

+ PER APPROFONDIRE: terremoto , oria , francavilla

di Michele IURLARO

Tweet

Nessun danno a cose o persone, ma tanta paura, quella sì. Il terremoto avvertito ieri pomeriggio anche dalla fascia nord del Salento è stata localizzata proprio nell'entroterra brindisino, tra le campagne che circondano Francavilla Fontana ed Oria. Secondo i rilievi dei sismografi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia la scossa è stata di debole entità, esattamente di magnitudo 2.4 sulla scala Richter, con ipocentro fissato a circa 19 km di profondità. Quindi, nessun pericolo, per quanto la scossa, arrivata alle 16.37, sia stata avvertita non solo dai macchinari, ma anche dagli abitanti della zona, in particolare nella Città degli Imperiali.

In molti hanno pensato si trattasse di un'esplosione, oppure di un forte tuono, chiedendo informazioni tanto su Facebook quanto ai centralini di vigili del fuoco e forze dell'ordine.

Di certo, la terra ha tremato. Così come nelle abitazioni hanno tremato mobili e soprammobili. Per fortuna, nessuno si è fatto male. Secondo gli esperti, la scossa potrebbe essere stata avvertita nel raggio di 20 chilometri e, quindi, anche dagli abitanti dei centri limitrofi al punto individuato. Nella provincia di Brindisi, detto di Francavilla e Oria, Latiano, Mesagne, Villa Castelli, Ceglie Messapica, San Michele Salentino, San Vito dei Normanni, Erchie e Torre Santa Susanna. In quella di Taranto Manduria, San Marzano di San Giuseppe, Sava, Carovigno, Grottaglie e Fragagnano.

Da un punto di vista sismico, la giornata di ieri è stata piuttosto impegnativa, con l'Ingv che ha registrato diverse scosse su tutto il territorio nazionale. Alle 04.07 una debole scossa di magnitudo 2.8 era stata registrata in Abruzzo, precisamente nel bacino di Sulmona fra Roccaraso e Pescocostanzo. Alle 07.03 scossa di magnitudo 2.7 registrata nel basso Tirreno, nel distretto delle Isole Lipari, non avvertita a causa dell'ipocentro posto a oltre 100 km di profondità. Alle 08.01 scossa di magnitudo 2.7 registrata nuovamente in Abruzzo, esattamente sulla costa fra Giulianova e Roseto degli Abruzzi, dove la scossa è stata avvertita in maniera lieve. Nel pomeriggio, quindi, è toccato al Salento. La scossa, pur molto lieve, è stata comunque avvertita distintamente a causa dell'ipocentro rilevato a soli 19 chilometri di profondità. In un'area ritenuta sicura sotto l'aspetto sismico si tratta quasi di un evento, la cui rarità è testimoniata dalle mappe a tema fornite dal sito dell'Ingv. In particolare, è possibile notare come, dal 1985 ad oggi, nelle tre province del Salento siano stati rilevati appena una decina di episodi sismici, prettamente concentrati nell'entroterra e, quindi, tra le province di Brindisi e di Taranto.

Si è sempre trattato, per altro, di scosse di scarsa entità in un territorio che, sono sempre le mappe fornite dall'istituto a testimoniarlo, viene classificato come "non classificato". Un privilegio, questo, che il Salento condivide con la Sardegna, parte del Lazio e a quasi tutta la parte settentrionale del Paese, escluso il Friuli. Eppure, di fronte alla certezza scientifica, anche l'incertezza del caso o, se si preferisce, gli scherzi, a volte drammatici, di Madre Natura.

Il 20 febbraio del 1743, una scossa di 9 gradi della scala Mercalli (ovvero 6,5 gradi della scala Richter) con epicentro nel basso Ionio, interessò anche il Salento, mettendo in ginocchio diversi centri delle province di Brindisi, Taranto e Lecce.

La terra trema tra Francavilla e Oria: tanta paura, ma nessun danno

dove si registrarono danni disastrosi e diverse vittime. Secondo le cronache dell'epoca, i morti furono 180, di cui 112 nella sola Nardò. La scossa, quella notte, fu avvertita anche a Francavilla e sulla costa ionica della provincia tarantina, provocando diversi danni ai monumenti. A Sava, al Santuario della Madonna di Pasano, a Maruggio, dove il rosone della Chiesa Madre andò distrutto e a Lizzano, dove il terremoto provocò l'inclinazione del Castello marchesale e il crollo di buona parte del centro storico.

Venerdì 26 Giugno 2015 alle 09:11

Ultimo aggiornamento: 09:11

Solofra, tutto pronto per il campo di Protezione Civile

L'appuntamento promosso dall'associazione "Ostetrica Rita Gagliardi" **Solofra**. Prenderà il via il prossimo quattro luglio il campo di protezione civile promosso dall'associazione di volontariato "Ostetrica Rita Gagliardi". L'iniziativa rientra nel progetto "Anch'io sono la Protezione Civile" promosso dal Dipartimento nazionale di Protezione civile in collaborazione con le Regioni, organizzazioni nazionali e locali di Volontariato. Finalità del progetto è rendere i ragazzi consapevoli del ruolo attivo che ognuno può svolgere nella tutela dell'ambiente, del territorio e della collettività. Tra gli obiettivi formativi di "Anch'io sono la protezione civile": incentivare la tutela del patrimonio boschivo e naturalistico; contribuire alla prevenzione dei rischi naturali; favorire la conoscenza dei compiti del Servizio Nazionale; sensibilizzare anche i più giovani rispetto all'importanza dei piani di emergenza comunali.

Giuseppe Aufiero

(venerdì 26 giugno 2015 alle 10.28)